

Gli scritti di de Saussure sono stati scoperti nel '96 in un hotel di Ginevra: ora formano gli «Écrits de linguistique générale»

# I segni tornano. Come vento, come onda

Esce in Francia un libro che raccoglie gli appunti inediti dell'inventore della semiologia

Paolo Fabbri

Ho pensato a Hermes Marana, il falsario che mette in moto tutte le storie di *Una notte d'inverno un viaggiatore*. Così calviniana m'è parsa la scoperta nel 1996, nell'Hotel Saussure a Ginevra, d'una risma di manoscritti del rifondatore della linguistica generale e inventore della Semiologia. Si sapeva che Ferdinand de Saussure era uomo di pochi scritti e che il celebre *Corso di linguistica generale* era stato redatto, nel 1916, da C. Bally e A. Sechehaye a partire dagli appunti dei suoi studenti. Tullio De Mauro ce ne ha dato un'edizione italiana accuratissima. Nel '57, R. Gödel apriva però l'era delle ricerche esegetiche, pubblicando alcune fonti manoscritte e dieci anni dopo, R. Engler aveva raccolto tutte le note di studenti e i testi autografi disponibili, per una nuova edizione critica del *Corso*. Starobinski aveva pubblicato poi un singolare scritto sugli anagrammi.

Ma ecco la scoperta dei nuovi manoscritti, scrupolosamente curati da S. Bouquet e da R. Engler nel nuovo volume *Écrits de linguistique générale*, presso Gallimard. Il mosaico degli appunti è ordinato con molta acribia in quattro parti: 1. Sulla doppia essenza del linguaggio; 2. Item e aforismi; 3. Altri scritti di linguistica generale. 4. Note preparatorie per i corsi di linguistica generale. Insomma non era un imbroglione ma un brogliaccio, ora accessibile in rete sul sito dell'Istituto F. de Saussure: [www.institut-saussure.org](http://www.institut-saussure.org).

Nell'asciutta introduzione si fa cenno ad una successiva pubblicazione di *Leçons de Linguistique générale*. E si sottolinea la novità d'alcuni snodi del pensiero di Saussure, nell'incompiuta redazione della sua scoperta. Qui non è il caso di reiterare i termini della rottura epistemologica che ha rifondato la scienza dei linguaggi. Anche in una recente introduzione, a fumetti, allo studio dei mass media, un capitolo era dedicato all'arbitrario dei segni, alla loro apprensione sincronica, all'opposizione tra lingua e parola, all'articolazione bifacciale di significante e significato. La parola saussuriana, pur nella redazione altrui, ha impregnato - non senza equivoci e resistenze - la nostra cultura linguistica, discorsiva, testuale. Nelle pagine di questo libro, troviamo le tracce



Un ritratto di Ferdinand de Saussure. A sinistra un inchiostro di Henri Michaux (1958-1960)

chi è

Ferdinand de Saussure (1857-1913) nacque a Ginevra in una famiglia di scienziati e intellettuali. Studiò linguistica a Lipsia e Berlino e insegnò a Parigi e Ginevra, dove tenne la cattedra di sanscrito e di lingue indoeuropee, alla quale si aggiunse in seguito quella di linguistica generale.

Ingenno precocissimo, Saussure pubblicò ventunenne un'opera che rivoluzionò le teorie sulla natura del sistema vocale dell'indoeuropeo, il *Saggio sul sistema primitivo delle vocali nelle lingue indoeuropee*, nel quale Saussure postulava l'esistenza di entità vocaliche astratte, definite in base alla loro funzione strutturale e non alla loro realtà fonetica. La fama di Saussure è legata però al *Corso di linguistica generale* (un testo che raccoglie le sue lezioni, edito nel '31 a cura dei suoi allievi Bally, Riedinger e Sechehaye) che è all'origine della parte strutturalista della linguistica contemporanea e ha contribuito in misura determinante all'edificazione della linguistica come scienza.

gnificante», per definire la faccia espressiva del segno, s'è affermato poco a poco. Prima il raccordo era tra segno e significato e di questa variazione c'è chi non si è ancora accorto! Quanto alle metafore, Saussure, in questi scritti sembra rifiutare la lingua come gioco di scacchi («i pezzi dice non sono smontabili, scrive, le parole sì»), ma oltre a quelle del segno come foglio a doppia, inscindibile facciata o all'onda come intersezione tra vento e mare, ne aggiunge altre: il segno come aerostato, motivo musicale, rotta di nave. Così forse è ogni scoperta: quando si tenta di dire quanto è nascosto nelle e dalle nostre stesse parole, il non detto si scioglie un grappolo di metafore.

C'è del nuovo o si tratta soltanto di conferme? I curatori ci assicurano che gli *Écrits* sono più interessanti del *Corso* all'epistemologia e alla filosofia del linguaggio, alla retorica e alla stilistica. E che la semiotica è piuttosto marginale nel progetto. Retorica a parte - Saussure non trovava pertinenti le differenze tra linguaggio proprio e figurato - mi sembra invece che il rovello porti sulla metodologia («l'enormità del lavoro per mostrare al linguista quel che fa»), che troviamo implicita nella sua *Memoria sulla «a» indoeuropea*. E soprattutto la fondazione di una scienza generale della significazione di cui la lingua sarebbe un settore specialistico. Di questa «segnologia» - che richiederebbe «induzione e divinazione» - gli esempi addotti sono pochi: scritte, forme di saluti, segnali militari, ecc., ma forse era questo il punto, postulato e non svolto, che consigliava Saussure dalla pubblicazione (e perché non sperare in nuovi appunti!).

Gli equivoci semiologici sono antologia, ma al di là di questa scoperta non si torna. Ci sembra che gli *Écrits* confermino la presentazione della scienza dei linguaggi come un'antropologia collettiva e sociale («la *langue* è anima della massa parlante»), una scienza umana delle culture, a buona distanza da spiegazioni naturalistiche e dalle logiche formali («tutto ciò che sta nel sentimento dei soggetti parlanti è fenomeno reale»). Riletta, ai tempi della teoria dell'informazione come studio di codici, oggi la semiotica ha cambiato rotta. È studio degli atti linguistici e semiologici, delle passioni e delle pratiche enunciatrici, della narritività e discorsività sociale. Se manteniamo il capo, vedrete che Saussure, padre frammentario, ci segue come guida.

d'un pensiero nel suo farsi, le sue inflessioni e le accentuazioni nel divenire della scoperta. Il segno non è un'unità e uno stato, ma una «operazione» di correlazione tra una faccia espressiva variamente denominata (segno, sema, significante) e una faccia significata. Non solo, ma le due facce sono anch'esse fatte di differenze e di rapporti. I

linguaggi sono luoghi del valore, nel senso matematico del termine: correlazioni di correlazioni. Di questo filone concettuale, il dibattito successivo ha trattato i materiali preziosi e le scorie. Una scoperta si comprende sempre a ritroso, ad una svolta dei suoi effetti: lo strutturalismo. Con gli effetti ben noti nel mondo del simbolico, dalla

filosofia alla antropologia, dalla linguistica alla psicanalisi. Ma i sociologi della scienza giubileranno nel mostrare come le scoperte procedono tra dubbi e reticenze, anticipazioni e ripensamenti. Saussure fonda la linguistica generale sulle ricerche ottocentesche della grammatica comparativa, sulla semantica inaugurata da Bréal alla fine del

secolo. Ne esplicita e generalizza il sapere fare: è un gigante sorretto da tanti, operosissimi nani. Proceede a tentoni, moltiplica e saggia la terminologia e prova nuove metafore. Chi ha letto il primo *Corso* sarà sorpreso che la semiotica avrebbe potuto chiamarsi «segnologia», ma che ragioni di pronuncia l'hanno scongiolato. Che il termine «si-

**PUNTO JTD DA EURO 11.290,00\***

**SI PRENDONO IN 12 SECONDI.**

**CERTE DECISIONI**

• JTD Common Rail da 85 cv. Da 0 a 100 km/h in 12,0".

• Consumi: 20,4 km al litro. • Dual Drive. • Follow me home.

• Trip computer.

**FIAT PUNTO**  
**TESTATA PER**  
**GODERSI LA VITA**



**GAMMA PUNTO A PARTIRE DA EURO 8.690,00\***  
IN CASO DI USATO CHE VALE ZERO

**PIÙ UN FINANZIAMENTO IN**  
**20 MESI A TASSO ZERO\*\***

**FINO AL 28 FEBBRAIO**

**FIAT**

[www.buy@fiat.com](http://www.buy@fiat.com)

\*Prezzo chiavi in mano IPT escluso, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento SAVA in 20 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.  
\*\*Esempio di finanziamento. Importo max finanziabile: Euro 6.200,00 in 20 rate da Euro 310,00 spese gestione pratica Euro 129,11 + bolli. TAN 0%, TAEG 2,44%, solo approvazione SAVA.

**2+**  
Due anni di SuperGaranzia

Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato